

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

#### RESOCONTI:

##### AFFARI INTERNI (II):

*Indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa . . . . .* Pag. 1

##### FINANZE E TESORO (VI):

*In sede referente . . . . .* » 1

##### LAVORO (XIII):

*In sede referente . . . . .* » 3

#### CONVOCAZIONI:

*Mercoledì 6 marzo 1974*

*Commissione inquirente per i procedimenti di accusa . . . . .* Pag. 4

*Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) . . . . .* » 4

*Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia* » 4

### AFFARI INTERNI (II)

MARTEDÌ 5 MARZO 1974, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA.*

INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE IN ITALIA A MEZZO STAMPA.

La Commissione procede alla audizione del dottor Manlio Spandonaro e dei signori Piero Boni, Arnaldo Plateroli, Giuseppe Grandinetti, Giacomo Tosi e Luciano Rufino, in rappresentanza della Federazione CGIL, CISL e UIL, i quali rispondono a quesiti formulati dai deputati Baghino, Triva, Malagugini, Poli e dal Presidente Cariglia.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

### FINANZE E TESORO (VI)

#### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 5 MARZO 1974, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente LA LOGGIA.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze, Macchiavelli e Carta.

**Disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1974, n. 29, concernente fissazione di nuovi termini e modalità per la presentazione delle domande di definizione delle pendenze in materia tributaria (2816).

(*Esame*).

Il Presidente La Loggia illustra il decreto-legge che proroga al 31 marzo 1974 i termini di presentazione delle domande per la definizione delle pendenze tributarie. Il decreto contempla inoltre talune facilitazioni quanto a modalità di inoltro delle domande che sono presentabili anche agli uffici comunali, agli uffici consolari e, per i dipendenti pubblici, ai capi degli uffici presso i quali prestino servizio. Raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Santagati ricorda che la sua parte fu facile profeta nel ritenere insufficiente il termine del 28 febbraio. La proroga al 31 marzo può, oggi, appalesarsi altrettanto limitata e sarebbe pertanto opportuno prevedere una proroga al 30 aprile. Occorre inoltre migliorare la normativa; né sarebbe inopportuno prevedere l'obbligo della comunicazione alle intendenze di finanza di tutte le pendenze definite. Conclude sollecitando comunicazioni sui controlli in materia di imposte di fabbricazione e preannunciando emendamenti al disegno di conversione.

Il deputato Buzzoni definisce inevitabile il provvedimento di proroga per un testo difficile tecnicamente quale il condono e per cui la sperimentazione ha necessariamente avuto carattere preliminare rispetto alle stesse istruzioni ministeriali. La sua parte si asterrà dal voto sul provvedimento. Si dichiara contrario agli emendamenti preannunciati dal deputato Santagati. Quanto allo spostamento della proroga al 30 aprile esso sarebbe pericoloso sia in funzione delle denunce da effettuare entro il 31 marzo come anche in funzione degli incassi 1974. Quanto alle comunicazioni alle intendenze di finanza esse o non servono, ovvero, se funzionalizzate ad ulteriori controlli, costituiscono un inutile fattore di complicazione ché le intendenze non hanno né l'autorità né gli strumenti per effettuare i controlli stessi. Altri e democratici controlli andrebbero studiati.

Il Presidente La Loggia manifesta avviso contrario alle ipotesi di ulteriore proroga prospettata dal deputato Santagati e ricorda che la materia delle imposte di fabbricazione è esclusa totalmente dal provvedimento di condono. Quanto alla eventuale comunicazione

agli intendenti di finanza, l'ipotesi fatta dal deputato Santagati può assumere esclusivamente carattere regolamentare e non già normativo.

Il Sottosegretario di Stato per le finanze, Macchiavelli, motiva le ragioni che hanno indotto il Governo al provvedimento di proroga. Il termine è congruo e risponde alle esigenze manifestate dai contribuenti. Si dichiara contrario pertanto all'emendamento preannunciato dal deputato Santagati; quanto alle comunicazioni agli intendenti di finanza si tratterebbe in ogni caso di atti interni della amministrazione che non esigono disposizioni normative. Quanto al tema, estraneo all'argomento, delle imposte di fabbricazione dichiara che già prima che insorgesse il noto « caso » petrolifero l'amministrazione si è fatta carico di porre in opera controlli aggiuntivi, non solo da parte dell'UTIF ma anche da parte della guardia di finanza.

Il deputato Santagati, formalizzati due emendamenti l'uno all'articolo 1 del decreto (inteso a spostare i termini al 30 aprile 1974) e l'altro all'articolo 2 (inteso a sancire l'obbligo di trasmissione alle intendenze di finanza di elenchi di tutti i casi definiti), dichiara di non insistere per la votazione riservandosi la ripresentazione in Assemblea degli emendamenti stessi cui si sono dichiarati contrari relatore e Governo.

La Commissione conferisce quindi mandato al Presidente La Loggia di riferire all'Assemblea che ha già autorizzato la relazione orale.

Il Comitato dei nove, oltre che dal Presidente e relatore La Loggia, risulta composto dai deputati: Borghi, Buzzoni, Ciampaglia, Pandolfi, Pellicani Giovanni, Santagati, Serrentino e Spinelli.

**Disegno di legge:**

Conversione in legge del decreto-legge 22 febbraio 1974, n. 18, che modifica le tabelle allegate A, B, C, D ed E al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito con modificazioni nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, e successive modificazioni (*Parere della V Commissione*) (2791).

(*Esame*).

Il relatore Borghi illustra favorevolmente il decreto-legge che eleva l'aggio spettante ai tabaccai dal 6,50 al 7,25 per cento. Il carico fiscale sui tabacchi (imposta di consumo e IVA) rimane immutato, così come immutato resta il prezzo di vendita dei prodotti. L'onere, previsto in circa 8 miliardi, è coperto riducendo le quote di fornitura. Il provvedimento conclude equilibratamente una vecchia

vertenza ed il relatore ne raccomanda l'approvazione.

Il deputato Santagati ricorda l'ordine del giorno approvato dalla Camera in sede di discussione del precedente decreto-legge e lamenta che il provvedimento non abbia decorrenza dal 1° gennaio 1974.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore Borghi di riferire all'Assemblea che ha già autorizzato la relazione orale. Il Comitato dei nove risulta costituito dal Presidente La Loggia, dal relatore Borghi e dai deputati Cesaroni, Ciampaglia, Cirillo, Santagati, Serrentino, Spinelli e Vincenzi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18.

### LAVORO (XIII)

#### IN SEDE REFERENTE

MARTEDÌ 5 MARZO 1974, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Del Nero.

#### Disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1974, n. 30, concernente norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali (*Parere della V Commissione*) (2817).

(Esame).

Il relatore Fortunato Bianchi, illustrando brevemente il decreto-legge, anche a nome dell'altro relatore Vincenzo Mancini, sottolinea come esso costituisca un sostanziale stralcio del disegno di legge che l'Assemblea stava esaminando nella scorsa settimana: anzi, il decreto recepisce anche le modifiche che la Assemblea stessa ha arrecato ai primi sei articoli. Sono state, altresì, accolte altre modifiche sollecitate da varie parti, anche se devono notarsi, in tema di detassazione degli assegni familiari, una soluzione divergente rispetto all'orientamento della Commissione, favorevole, anziché ad un aumento del 10 per cento che faccia fronte all'incidenza dell'imposta, almeno, ad un aumento della quota esente per i familiari a carico, constatata l'impossibilità di pervenire ad una vera e propria detassazione. Nel complesso il provvedimento merita consenso, salvi eventuali emendamenti migliorativi, ad esempio per quanto concerne le aliquote contributive dovute alla Cassa unica

assegni familiari dalle cooperative agricole e un meccanismo di acconti che acceleri la liquidazione delle pensioni.

Il Presidente Zanibelli, vista l'urgenza del provvedimento e la particolare contingenza in cui esso è stato presentato, propone di rinviare all'esame dell'Assemblea gli emendamenti che i vari gruppi hanno in animo di proporre e che potrebbero essere oggetto di un primo vaglio e di un eventuale unanime consenso domani mattina in sede di Comitato dei nove. A nome dei rispettivi gruppi, i deputati Pochetti, Tremaglia, Ligori, Ferioli e Giovanardi concordano con la proposta del Presidente.

In particolare, il deputato Pochetti ribadisce le posizioni di principio del suo gruppo in questa materia, prende atto della disponibilità della maggioranza ad apportare taluni emendamenti al decreto-legge, ma ritiene che in ogni caso, sia necessario insistere affinché si giunga ad una diversa soluzione in ordine alla detassazione degli assegni familiari: e cioè, ferma restando la richiesta principale di esenzione degli assegni stessi, almeno deve essere accolta la subordinata relativa all'aumento della quota esente per i familiari a carico. Insiste, altresì, sull'urgenza di equiparare la posizione del vedovo nei confronti della pensione di reversibilità.

Il deputato Tremaglia riconferma la linea del suo gruppo espressa negli interventi e negli emendamenti presentati al disegno di legge di cui il decreto è stralcio. Comunque, nella particolare situazione, ritiene di dover insistere almeno sull'aumento delle pensioni facoltative — su cui la maggioranza sembra disponibile —, sulla detassazione degli assegni familiari, sulla equiparazione del vedovo in materia di reversibilità, sui riscatti per i periodi di lavoro all'estero e sulla riliquidazione delle vecchie pensioni.

A sua volta il deputato Ligori invita a considerare i problemi del trattamento di missione degli ispettori del lavoro dell'INPS e dell'elevazione del termine di prescrizione degli assegni familiari.

La Commissione, infine, dà mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove, che è convocato domani alle 10,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,10.

## CONVOCAZIONI

---

### COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 6 marzo, ore 9.

---

### V COMMISSIONE PERMANENTE (Bilancio e programmazione — Partecipazioni statali)

Mercoledì 6 marzo, ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA.

*Parere sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1974, n. 30, concernente norme per il miglioramento di alcuni trattamenti previdenziali ed assistenziali (2817) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Tesini;

Conversione in legge del decreto-legge 22 febbraio 1974, n. 18, che modifica le tabelle allegate *A, B, C, D* ed *E* al decreto-legge 18 dicembre 1972, n. 787, convertito con modificazioni nella legge 16 febbraio 1973, n. 10, e successive modificazioni. (2791) — (*Parere alla VI Commissione*). — Relatore: Orsini.

---

### COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Mercoledì 6 marzo, ore 17.

(*Presso il Senato della Repubblica*).

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

---

*Licenziato per la stampa alle ore 20,30.*